



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 168 del 19/12/2013

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 25 novembre 2013. n. 302**

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis - Autorità procedente: Comune di San Marco in Lamis - Parere motivato.

L'anno 2013 addì 25 del mese di Novembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'ing. Rossana Racioppi funzionaria del predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

In data 25.02.2008 si svolgeva la I Conferenza di Copianificazione sul Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis.

Con Delibera n. 68 del 29.07.2008 il Consiglio Comunale del Comune di San Marco in Lamis adottava il Documento Programmatico Preliminare del PUG ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii..

In data 01.12.2008 si svolgeva la prima seduta della II Conferenza di Copianificazione.

Con nota prot. n. 1034 del 23.01.2009, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 1774 del 06.02.2009, il Comune di San Marco in Lamis trasmetteva all'Ufficio VAS copia digitale del Documento Programmatico Preliminare.

Con nota prot. n. 13674 del 10.11.2009, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 13730 del 14.12.2009, il Comune di San Marco in Lamis trasmetteva all'Ufficio VAS copia digitale del documento di scoping, del Documento Programmatico Preliminare e del Rapporto Ambientale preliminare.

Con nota prot. n. 14903 del 09.11.2009, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 13731 del 14.12.2009, il Comune di San Marco in Lamis convocava la seconda seduta della II Conferenza di Copianificazione.

Con nota prot. n. 15774 del 26.11.2009, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 13732 del 14.12.2009, il Comune di San Marco in Lamis trasmetteva copia digitale della bozza definitiva del PUG.

In data 14.12.2009 si svolgeva la seduta conclusiva della II Conferenza di Copianificazione sul Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis.

Con nota prot. n. 13979 del 22.12.2009, l'Ufficio VAS trasmetteva al Comune di San Marco in Lamis una nota di chiarimenti su procedure e contenuti relativi alla VAS.

Con nota prot. n. 3417 del 05.03.2010, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Regionale Ecologia trasmetteva al Comune di San Marco in Lamis una nota relativa all'obbligatorietà, nell'ambito

della Valutazione Ambientale Strategica, della Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., stante la presenza nel territorio comunale di siti della Rete Natura 2000.

Con nota prot. n. 13489 del 26.10.2010, acquisita al prot. Uff. n. 14203 del 09.11.2010, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il parere di conformità al PAI del PUG, sottolineando "la necessità di implementare il Rapporto Ambientale Preliminare, aggiornato al 14 dicembre 2009 del P.U.G., sulla base degli approfondimenti condotti all'interno del tavolo tecnico di copianificazione".

Con nota prot. n. 5367 del 26.04.2012, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 3583 del 03.05.2012, il Comune di San Marco in Lamis trasmetteva all'Ufficio VAS, al Settore Regionale Foreste, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza Archeologica della Puglia, al Parco Nazionale del Gargano, gli elaborati del PUG redatto ai sensi della l.r. 20/2001 "in copia conforme e su supporto informatico DVD/ROM", unitamente agli atti deliberativi di adozione, ai fini del rilascio dei pareri di competenza.

Con nota prot. n. 3971 del 18.05.2012, sulla base di quanto esplicitato nella documentazione prodotta a corredo del PUG, nonché del dato disponibile sul sito web dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, l'Ufficio VAS comunicava al Servizio Regionale Urbanistica che il Comune di San Marco in Lamis aveva richiesto il parere motivato VAS, invitava i Soggetti Competenti in Materia Ambientale sopra citati a trasmettere il proprio contributo ai fini dell'attività tecnico-istruttoria ed in particolare il Parco Nazionale del Gargano ad esprimersi in relazione alla Valutazione di Incidenza, ed infine chiedeva di comunicare i termini temporali entro cui la Giunta Regionale avrebbe dovuto esprimere il controllo di compatibilità, in modo da poter coordinare per tempo le attività istruttorie.

Con nota prot. n. 10710 del 30.05.2012, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 5017 del 26.06.2012, il Servizio Foreste della Sezione Provinciale di Foggia comunicava che relativamente al PUG "l'istruttoria proseguirà secondo le procedure previste dal Servizio per la formazione dei P.U.G. in relazione alle tematiche forestali derivanti dall'applicazione del R.D.L. 3267/1923 e segg."

Con nota prot. n. 3612 del 24.07.2012, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 6401 del 06.08.2012, l'Ente Parco Nazionale del Gargano trasmetteva copia del parere preliminare sul PUG di San Marco in Lamis con riferimento alla Valutazione di Incidenza nell'ambito della VAS.

Con nota prot. n. 4692 del 14.05.2013 questo Ufficio chiedeva al Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG), in qualità di Ente di gestione della Riserva naturale biogenetica "Foresta Umbra" di adempiere a quanto previsto dall'art. 6 commi 4 e 4bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. in merito alla valutazione di incidenza.

Con nota prot. n. 2140 del 15.05.2013, il Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG) riscontrava in merito segnalando che la riserva "Foresta umbra" è "ubicata nell'ambito del territorio del Comune di Monte Sant'Angelo" e che "peraltro nel territorio di San Marco in Lamis non ricade alcuna delle aree protette statali curate da questo Ufficio".

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi convocata dal Comune di San Marco in Lamis per il 27.05.2013, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG, con nota prot. n. 5273 del 4.06.2013 questo Ufficio ha inviato, la propria nota istruttoria all'Autorità procedente (oltre che al Servizio Urbanistica della Regione Puglia ed all'Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità), rammentando contestualmente che "l'Autorità competente per la VAS esprimerà il proprio parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. agli esiti della suddetta Conferenza".

A seguito di tale Conferenza dei Servizi, il Settore urbanistica del Comune di San Marco in Lamis, con nota prot. n. 12143 del 30.08.2013 acquisita al prot. n. 8670 del 17.09.2013 del Servizio Ecologia, ha inviato il "Rapporto ambientale" e la Deliberazione di Giunta comunale n. 144 del 17.09.2013 di presa d'atto di tale documento.

Considerato che

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6,

comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. La presenza dei siti rete Natura 2000 implica, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., della DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii., la necessità dello svolgimento della procedura di Valutazione di incidenza che, in base all'articolo 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (come ulteriormente chiarito dalla DGR n. 981 del 13.06.2008), è interna alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tali procedure sono individuate le seguenti Autorità:

- l'Autorità Procedente è il Comune di San Marco in Lamis;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008), competente altresì per la Valutazione di Incidenza rientrando il PUG nella categoria dei "piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" (art. 6 comma 1bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.); il parere di Valutazione di Incidenza, necessario a causa della presenza di siti rete Natura 2000, è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
- l'Organo preposto all'approvazione definitiva del Piano è il Consiglio Comunale di San Marco in Lamis, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;
- con Deliberazione n. 2875 del 20.12.2012, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di San Marco in Lamis al DRAG;
- il Comune di San Marco in Lamis ha convocato, per il 27.05.2013, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG. Nell'ambito di tale Conferenza di Servizi (svoltasi nelle date 27.05.2013 - 7.06.2013 - 12.06.2013 - 20.06.2013 - 25.06.2013) gli elaborati di Piano ed il Rapporto Ambientale sono stati modificati e/o integrati in modo da superare le osservazioni/prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte.

L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di San Marco in Lamis, il Documento Programmatico Preliminare è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 20.07.2008, l'Autorità Procedente ha provveduto alla stesura del Rapporto Ambientale durante la fase di elaborazione del PUG, successivamente adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 11.01.2011.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. Esiti della consultazione

La consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità, come riportato nella Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 17.02.2012 e nel par. 1.1 del "Rapporto Ambientale" (versione non definitiva trasmessa dal Comune di San Marco in Lamis con nota prot. n. 5367 del 26.04.2012):

- lo svolgimento delle Conferenze di Copianificazione, nelle date 25.02.2008, 01.12.2008, 14.12.2009, finalizzata ad acquisire elementi/indicazioni capaci di indirizzare l'elaborazione del PUG alla coerenza con normativa e pianificazione inerente al territorio in esame;
- lo svolgimento di incontri propedeutici alla formazione del DPP con tecnici ed imprese, artigiani e commercianti, associazioni ambientaliste, culturali e sindacali, dirigenti scolastici e con la Commissione Consiliare Territorio;
- lo svolgimento un incontro pubblico in data 11.10.2010 "con finalità consultive delle rappresentanze istituzionali e sociali sui temi ambientali sottesi dallo strumento urbanistico", che ha portato alla "valutazione di alcune alternative di sviluppo relative ad alcuni contesti soggetti a trasformazione urbanistica e considerati critici da un punto di vista ambientale. Di tale valutazione di alternative (All. VI

D.Lgs. 4/08 punto h) si darà conto in uno specifico punto del rapporto ambientale” (pag. 5 RA);

- gli elaborati sono stati depositati presso gli uffici comunali per 60 giorni consecutivi e pubblicati sul sito istituzionale del Comune, del deposito è stata data comunicazione a mezzo avviso sull'albo pretorio e sul BURP n. 26 del 17.02.2011, manifesti affissi nei luoghi pubblici e avvisi pubblicati su 3 quotidiani provinciali, come previsto dalla l.r. 20/2001 e dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- a seguito di tale pubblicazione sono pervenute 69 osservazioni, tutte prese in considerazione e controdedotte con la Deliberazione n. 8/2012. Con nota prot. n. 1140 del 25.01.2012, allegata alla stessa Deliberazione, il progettista del PUG ed il consulente per la VAS hanno comunicato al Comune di San Marco in Lamis che “la fase pubblicitica del PUG e della VAS non ha dato luogo ad osservazioni, comprese quelle al PUG per le quali è stato proposto l'accoglimento, tali da rendere necessarie modifiche al Rapporto Ambientale che integra il PUG adottato”;

- è stato espresso, con nota prot. n. 13489 del 26.10.2010 allegata alla Deliberazione n. 8/2012, il parere favorevole di conformità al PAI da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia;

- è stato espresso, con nota prot. n. 105837 del 02.12.2010 allegata alla Deliberazione n. 8/2012, il parere favorevole con prescrizioni sulla compatibilità geomorfologica ex art. 89 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. da parte del Servizio Regionale Lavori Pubblici - Ufficio di Coordinamento STP di Foggia (ex Genio Civile);

- il Comune di San Marco in Lamis, con nota prot. n. 5367 del 26.04.2012, ha trasmesso al Settore Regionale Foreste, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza Archeologica della Puglia e al Parco Nazionale del Gargano gli elaborati del PUG redatto ai sensi della l.r. 20/2001 ai fini del rilascio dei pareri di competenza;

- l'Ente Parco Nazionale del Gargano, con nota prot. n. 3612 del 24.07.2012, ha trasmesso il parere preliminare favorevole con prescrizioni sul PUG di San Marco in Lamis con riferimento alla Valutazione di Incidenza nell'ambito della VAS;

- con nota prot. n. 2140 del 15.05.2013 il Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG), Ente gestore della Riserva naturale biogenetica “Foresta umbra”, precisava che la riserva “Foresta umbra” è “ubicata nell'ambito del territorio del Comune di Monte Sant'Angelo” e che “peraltro nel territorio di San Marco in Lamis non ricade alcuna delle aree protette statali curate da questo Ufficio”.

Degli esiti della fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di piano, o delle motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l'organo competente all'approvazione dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Elaborati trasmessi ed elaborati di cui si compone il PUG

L'attività tecnico-istruttoria relativa al Piano Urbanistico Generale di San Marco in Lamis, è stata svolta in base ai contenuti descritti dall'elaborato C.3 bis “Rapporto Ambientale”, trasmesso con nota prot. n. 12143 del 30.08.2013 del Comune di San Marco in Lamis acquisita al prot. n. 8670 del 17.09.2013 del Servizio Ecologia. Nello specifico il “Rapporto Ambientale” alle pagg. 6-7 evidenzia che il Piano, così come modificato in occasione della Conferenza dei Servizi svoltasi nel mese di Giugno 2013, si compone di:

- Relazione illustrativa PUG/S PUG/P

- A.1 Sistema territoriale d'area vasta

- A.1.1 Inquadramento territoriale a scala provinciale

- A.1.2 Inquadramento territoriale nella macro area del Gargano

- A.1.2a Vincoli Ambientali

- A.1.2b Vincoli Paesaggistici

- A.1.2c Vincoli idrologici

- A.1.2d Vulnerabilità degli acquiferi

- A.1.2e Assetto territoriale PTCP
- A.1.2f Sistema della qualità da PTCP
- A.1.2g Sistema insediativo e mobilità da PTCP
- A.2 Sistema territoriale d'area vasta
- A.2.1 Risorse Ambientali
- A.2.1.1a Integrità fisica
- A.2.1.1b Integrità fisica
- A.2.1.2a Desertificazione
- A.2.1.2b Desertificazione
- A.2.1.3a Aree di interesse ambientale
- A.2.1.3b Aree di interesse ambientale
- A.2.2a Risorse paesaggistiche
- A.2.2b Risorse paesaggistiche
- A.2.3 Risorse rurali
- A.2.3a Risorse rurali
- A.2.3b Risorse rurali
- A.2.4 Risorse infrastrutturali
- A.2.4a Territorio comunale
- A.2.4b Territorio comunale
- A.2.5. Studio geologico
- A.2.5.1 Relazione geologica+geotecnica
- A.2.5.2a Carta altimetrica
- A.2.5.2b Carta altimetrica
- A.2.5.3 Carta delle pendenze
- A.2.5.4 Carta geolitologica
- A.2.5.5 Carta geomorfologica
- A.2.5.6 Carta del reticolo idrografico e del vincolo idrogeologico
- A.2.5.7 Carta della pericolosità sismica
- A.2.5.8 Carta della pericolosità geomorfologica ed idraulica
- A.2.6 Bilancio della pianificazione vigente
- B.1a Carta delle invarianti strutturali
- B.1b Carta delle invarianti strutturali
- B.2 Contesti
- B.2.1a Contesti rurali
- B.2.1b Contesti rurali
- B.2.2 Contesti territoriali ed urbani esistenti
- C.1 Adeguamento al PUTT/P
- C.1.1 Ambiti territoriali distinti
- C.1.1.1.a Sistema della copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica
- C.1.1.1.b Sistema della copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica
- C.1.1.1.1a Sistema della copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica catastale
- C.1.1.1.1b Sistema della copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica catastale
- C.1.1.1.1c Sistema della copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica catastale
- C.1.1.1.1d Sistema della copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica catastale
- C.1.1.1.1e Sistema della copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica

catastale

- C.1.1.2a Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico
- C.1.1.2b Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico
- C.1.1.2.1a Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - catastale
- C.1.1.2.1b Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - catastale
- C.1.1.2.1c Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - catastale
- C.1.1.2.1d Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - catastale
- C.1.1.2.1e Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - catastale
- C.1.1.2.1f Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - catastale
- C.1.1.2.1g Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - catastale
- C.1.1.3.1a Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
- C.1.1.3.1b Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
- C.1.1.3.2a Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - usi civici
- C.1.1.3.2b Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - usi civici
- C.1.1.3.3 Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - stralci catastali - album
- C.1.2 Ambiti territoriali estesi
- C.1.2a Ambiti territoriali estesi
- C.1.2b Ambiti territoriali estesi
- C.2 Piano Urbanistico Generale/parte strutturale
- C.2.1 Territorio comunale
- C.2.2 Territorio comunale
- C.2.3 Territorio comunale
- C.2.4 Territorio comunale
- C.2.5 Territorio comunale
- C.2.6 Territorio comunale
- C.2.7 Territorio comunale
- C.2.8 Centro urbano e borgo Celano
- C.3 Rapporto ambientale
- D.1. Piano Urbanistico Generale/parte programmatica
- D.2 abaco tipologie nuove strade
- D.3 norme tecniche di attuazione PUG/p
- D.4 Regolamento edilizio

2. Attività tecnico-istruttoria

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di San Marco in Lamis, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 5367 del 26.04.2012, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 3583 del 03.05.2012, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati. Come descritto in precedenza, la Relazione Istruttoria di questo Ufficio è stata trasmessa, con nota prot. n. 5273 del 4.06.2013, al Comune di San Marco in Lamis, al Servizio regionale Urbanistica ed all'Ufficio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità (in relazione alla presenza di siti rete Natura 2000) nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di San Marco in Lamis per il superamento della non compatibilità del PUG.

Successivamente alla Conferenza di Servizi del giugno 2013:

- il Piano e il Rapporto Ambientale sono stati modificati/integrati;
- il Rapporto Ambientale così come risultante dalla Conferenza di Servizi, è stato trasmesso con nota prot. n. 12143 del 30.08.2013 del Settore urbanistica del Comune di San Marco in Lamis acquisita al prot. n. 8670 del 17.09.2013 del Servizio Ecologia.

Pertanto la presente istruttoria si riferisce ai documenti così come trasmessi dal Comune di San Marco

in Lamis con nota prot. n. 12143 del 30.08.2013, tenendo presente quanto già rappresentato nella relazione istruttoria trasmessa con nota prot. n. 5273 del 4.06.2013.

Valutazione del Piano e del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto 152/2006 e ss.mm.ii., facendo riferimento ai contenuti del Piano.

2.1 Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Il paragrafo 1.3 del "Rapporto Ambientale", riportando anche parte della Relazione Illustrativa del PUG relativa al dimensionamento del piano, illustrano i contenuti e gli obiettivi del PUG, generali e specifici. Si evince ciò che è di seguito riportato.

2.1.1. Obiettivi

Obiettivo generale n. 1 - Sviluppo Sostenibile, declinato nei seguenti obiettivi specifici:

- 1.1 - mitigazioni e compensazioni del consumo di suolo;
- 1.2 - sviluppo turistico equilibrato;
- 1.3 - accesso e mobilità sostenibile nel Parco nazionale del Gargano;
- 1.4 - contenimento consumo di suolo;

Obiettivo generale n. 2 - Valorizzazione rete ecologica, declinato nei seguenti obiettivi specifici:

- 2.1 - coerenza con il PTCP;
- 2.2 - rete ecologica urbana;

Obiettivo generale n. 3 - Riorganizzazione infrastrutturale

Nell'ambito dell'Obiettivo generale n. 1, gli obiettivi specifici sul consumo di suolo (1.1, 1.4) vengono perseguiti dal PUG tramite le seguenti azioni:

- contrazione del trend di consumo del suolo innescato dal previgente P.di F. così come integrato anche dalle successive varianti ed in particolare quelle per l'individuazione di aree per insediamenti produttivi, adottate in applicazione dell'art. 27 della L 865/71, ma mai effettivamente avviate all'attuazione; a tal fine sono state eliminate:
 - la previsione del cosiddetto PIP Jangulia II che interessava circa ha 11.27.00;
 - le previsioni delle zone per insediamenti turistici di Bosco Rosso I° intervento e di Bosco Rosso II° intervento che interessavano rispettivamente circa ha 101.00.00 e ha 205.00.00;
 - la previsione delle cosiddette zone "turistiche-paesistiche" a monte di Borgo Celano sulle pendici di Monte Celano che in totale impegnava altri ha 39.70.00 per un totale di ha 356.97.00 pari a circa quattro volte la dimensione dell'area del centro urbano;
 - mitigazione della sottrazione di suolo dovuta alle nuove previsioni insediative "con specifiche prescrizioni normative relative alla permeabilità del suolo e alla piantumazione vegetale finalizzate a consentire la rigenerazione naturale delle risorse acqua e aria";
 - mitigazione dell'impatto ambientale delle nuove infrastrutture previste, quale il by-pass della SS 241, "con le misure più idonee allo scopo; in particolare il tratto viario suddetto è previsto che sia alberato sui due lati, mentre le relative scarpate dovranno essere sistemate a verde";

L'obiettivo specifico 1.2 (sviluppo turistico equilibrato) viene perseguito dal PUG tramite le seguenti azioni:

- "limitazione di ulteriori previsioni di nuovi insediamenti esclusivamente residenziali, favorendo invece una giusta integrazione con insediamenti produttivi di tipo alberghiero o per servizi assimilabili (convegnistica, organizzazione di eventi, etc.)".

L'obiettivo specifico 1.3 (accesso e mobilità sostenibile nel Parco del Gargano) era stato inserito nel DPP proponendo il potenziamento o la realizzazione "di una rete di sentieri forestali utili, oltre che alla percorrenza a cavallo o ciclabile, anche alla manutenzione dei boschi ed alla prevenzione degli incendi", "l'individuazione di aree per la realizzazione di punti di ristoro da integrare ad impianti sportivi di tipo leggero all'aperto e di punti di sosta di automezzi navetta per il trasporto dei visitatori del Parco", tuttavia nel PUG adottato "si è ritenuto che, più propriamente, debba essere l'Ente Parco a dover accedere a tali previsioni all'interno della più organica e complessiva struttura del Piano del Parco in corso di formazione, fissandone le relative normative attuative".

Nell'ambito dell'Obiettivo generale 2, l'obiettivo specifico 2.1 (Coerenza con il PTCP) viene perseguito tramite le seguenti azioni:

- "definizione di una vera e propria rete ecologica territoriale, che ben si integra con quella individuata dal PTCP, costituita da:
 - i reticoli fluviali;
 - le forme carsiche presenti, dalle lame ai valloni, dalle doline alle grave e alle grotte;
 - le aree dei boschi e delle macchie;
 - l'area olivetata del Calderoso e gli olivi secolari diffusi in più parti del territorio;
 - la struttura dei percorsi tratturili ed in particolare di quello che si diparte dall'incrocio con il tratturo Ponte Villa Nova - Campolato e giunge sino a Borgo Celano ove si congiunge con l'attuale strada provinciale per Cagnano, attraversando aree di grande interesse dalle steppe pedegarganiche alle lame lungo i bordi della prima terrazza del Gargano, ai territori caratterizzati dalla presenza di doline, ad alcune antiche masserie, alla cava dove recentemente sono state ritrovate le impronte di dinosauri.

L'obiettivo specifico 2.2 (Rete ecologica urbana) viene perseguito tramite le seguenti azioni:

- Realizzazione di una rete ecologica "a scala urbana costituita dal vallone del torrente Lana, a monte della città sino alle pendici della collinetta su cui sorge l'antico Convento di San Matteo. Tale vallone, che è il trait d'union tra la città ed il suo monumento più importante, già nel DPP, è stato destinato a Parco Agricolo Urbano da rendere fruibile a passeggiate o ad attività per il tempo libero che non ne alterino il carattere agricolo. Le aree in esso ricadenti rientrano, nella quasi totalità, all'interno dell'area annessa ai boschi ubicati sul versante collinare Casarinelli"

L'obiettivo generale 3 (Riorganizzazione infrastrutturale) è perseguito tramite "la realizzazione, sul versante meridionale della città e di Borgo Celano di un nuovo asse viario di scorrimento che possa consentire al traffico veicolare di passaggio lungo la SS 242, diretto a San Giovanni Rotondo da San Severo e viceversa, di non attraversare il centro urbano, così come quello diretto a Rignano Garganico e a Sannicandro." ... "Il nuovo asse viario, attraverso la nuova viabilità ai margini dei nuovi contesti della trasformazione in località Casarinelli, sarà connesso all'area per la nuova stazione degli autobus prevista nell'ampio parcheggio posto in prossimità del Centro visite del Parco presso la quale faranno anche stazionamento sia le navette di collegamento con il centro città sia quelle che, come previsto nella bozza del Piano del Parco del Gargano, qui converranno dalla Porta del Parco, prevista in prossimità della stazione ferroviaria di San Marco in territorio del Comune di San Severo, per portare i visitatori all'interno dello stesso Parco: in tal modo l'area si configurerà come un Polo di scambio sia del traffico per e diretto a San Marco sia di quello legato alla fruizione turistica del Parco."

2.1.2. Contesti ed invariants

CONTESTI esistenti

- Contesti consolidati da tutelare (il nucleo originario, il tessuto antico della prima espansione ad impianto fusiforme ed il tessuto antico della seconda espansione sulla collina - nel PUG/P essi sono stati distinti in specifici contesti e diversamente normati);
- Contesti consolidati e da consolidare, mantenere e qualificare (quelli che presentano un'edificazione continua con un adeguato livello di servizi, quelli che risultano ancora da consolidare con interventi

edilizi di completamento e con adeguamento e arricchimento di servizi e funzioni - nel PUG/P essi sono stati distinti in specifici contesti e diversamente normati);

- Contesti in corso di attuazione sulla base di strumenti urbanistici esecutivi vigenti e da consolidare, mantenere e qualificare (parti di territorio comunale la cui edificazione è, con diversi gradi di avanzamento, in corso di attuazione sulla base di SUE già convenzionati - nel PUG/P essi sono stati distinti in specifici contesti in ragione della specifica destinazione urbanistica);

- Contesto consolidato con vincolo militare (territorio extraurbano, ubicato lungo la SS. 89 Foggia-Manfredonia, occupato dal "Villaggio Azzurro" a servizio degli addetti del contiguo Aeroporto militare di Amendola ricadente nel territorio di San Giovanni Rotondo - in tali aree così come in tutte quelle di proprietà del demanio militare non si applicano le norme del PUG/S);

CONTESTI RURALI

- Contesti a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare. Includono le parti di territorio nelle quali l'agricoltura mantiene ancora il primato sulle altre modalità di uso del suolo.

- Contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico. Sono costituiti da quelle parti di territorio extraurbano il cui valore ambientale e paesaggistico è considerabile prevalente anche rispetto all'utilizzazione per scopi rurali. Essi includono le aree SIC "Monte Calvo - Piana di Montenero", "Castagneto Pia, Lapolda, Monte La Serra", "Bosco Jancuglia - Monte Castello", "Valloni e steppe pedegarganiche" e la ZPS "Promontorio del Gargano" in cui, ai sensi del DM 19.06.2009, è confluita la ZPS "Valloni e steppe pedegarganiche", oltre agli ambiti estesi di tipo b e c.

- Contesto multifunzionale rurale periurbano da riqualificare e valorizzare. È ubicato ad occidente del centro urbano, in contrada Sambuchello, tra la strada provinciale per Sannicandro garganico e la SS242.

- Contesti rurali periurbani da tutelare e valorizzare come parco agricolo urbano. È costituito dalle aree lungo il torrente Iana, comprese tra il convento San Matteo ed il centro urbano.

- Insediamenti sparsi a prevalente valore ambientale, paesaggistico, storico e culturale. Riguardano gli edifici sparsi vincolati dal PUTT/p.

- Corridoio ecologico del Candelaro. Posto nella parte bassa del territorio comunale, in prossimità del Torrente Candelaro. Esso è stato individuato in sede di Conferenza dei Servizi al fine di recepire alcune specifiche indicazioni del PTCP (pag. 96 "Rapporto ambientale").

CONTESTI TERRITORIALI DELLA TRASFORMAZIONE

- Contesti da destinare ad insediamenti di nuovo impianto per residenza. Gli interventi previsti sono quelli della trasformazione urbanistica. In tali contesti, in cui si applicano i principi della perequazione urbanistica, sono state incluse le aree del vigente PEEP la cui attuazione non ha mai avuto avvio.

- Contesti da destinare ad insediamenti di nuovo impianto per attività. Riguardano le nuove parti di città, destinate ad accogliere i nuovi insediamenti per attività economiche terziarie e secondarie con i relativi servizi e le relative infrastrutture. Comprendono inoltre le parti di territorio, destinate ad accogliere i nuovi insediamenti turistici (alberghieri, para-alberghieri e residenziali turistici) con i relativi servizi e le relative infrastrutture.

- Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare. Sono contesti costituiti da alcune aree marginali al tessuto urbano consolidato, caratterizzato dalla presenza di edifici e di manufatti edilizi, sorti lungo i tracciati viari esistenti, privi di qualità urbana.

- Contesti per servizi di nuovo impianto. Riguardano aree utilizzate o da utilizzare per l'allocazione di servizi e attrezzature d'uso pubblico non computabile come standards residenziali.

- Ambiti per attività estrattive disciplinate dal PRAE. Riguardano le aree disciplinate dal Piano regolatore per le attività estrattive (PRAE). Le destinazioni d'uso sono quelle del contesto rurale sottostante il perimetro PRAE.

- Ambiti per impianti eolici disciplinati dal PRIE. Riguardano le aree disciplinate dal Piano regolatore per

gli impianti eolici (PRIE) ai sensi della vigente materia. In esse si applicano le disposizioni del suddetto PRIE. Le destinazioni d'uso sono quelle del contesto rurale sottostante il perimetro PRIE.

Nel "Rapporto Ambientale" viene illustrata la parte programmatica del PUG (PUG/P) composta da:

CONTESTI ESISTENTI

- Contesto urbano consolidato del Nucleo originario del Centro Antico da tutelare. Costituisce la parte più antica della città soggetta, in generale, ad interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio, con limitate possibilità di trasformazione interna realizzabili con interventi diretti, compatibili con le tipologie esistenti.
- Contesto urbano consolidato della prima espansione storica ad impianto "fusiforme" da tutelare. Costituisce la parte più estesa del centro antico che mantiene integro e ben conservato l'impianto organizzato a fuso lungo l'asse principale di Corso Umberto.
- Contesto urbano consolidato della seconda espansione storica da tutelare. Comprende quelle parti del tessuto urbano formatesi a monte dei predetti due contesti che, seppur in ottime condizioni di conservazione, sono fortemente caratterizzati dalle giaciture sul versante collinare risolta con tipologie edilizie a schiera semplice o doppia a gradoni, attestate su viabilità interna e pedamentine.
- Contesto urbano consolidato ad alta densità organizzato per isolati. È costituito da quelle parti di tessuto urbano consolidato come definitosi nelle espansioni avutesi tra l'ottocento ed il novecento fino all'entrata in vigore del PdF ed in esso, per la gran parte, classificate come zone B.
- Contesti urbani consolidati e da consolidare con edilizia indipendente dai confini degli isolati. Sono costituiti da quelle parti del tessuto urbano consolidato definitosi sulla base di alcuni strumenti attuativi delle previsioni del PdF.
- Contesti urbani da consolidare in base agli Strumenti Urbanistici Esecutivi vigenti. Sono contesti a destinazione residenziale in tutto o in parte ancora in formazione sulla base di strumenti urbanistici esecutivi del PdF, nei quali non hanno avuto ancora completa attuazione le previsioni edificatorie e/o urbanizzative.
- Contesti consolidati per attività. Trattasi di un'area lungo l'asse di borgo Celano in passato classificata come Piano per insediamenti produttivi.
- Contesti consolidati per attività e residenze turistiche. Includono quelle parti del tessuto edificato di Borgo Celano così come configuratosi anteriormente all'entrata in vigore del PdF e, successivamente, sulla base di alcune lottizzazioni convenzionate.
- Contesto da consolidare per attività. Include la previsione del Piano per insediamenti produttivi Jancuglia I° ubicato lungo la strada per San Severo.
- Contesti da consolidare per attività e residenze turistiche in base agli Strumenti Urbanistici Esecutivi vigenti. Includono le aree di borgo Celano interessate da Piani di lottizzazione convenzionati, le cui previsioni sono in corso di attuazione a diversi stati di avanzamento in alcuni casi condizionati dalla presenza di usi civici e dalle procedure di sdemanializzazione.

CONTESTI DELLA TRASFORMAZIONE

- Contesti urbani residenziali integrati di nuovo impianto;
- Contesti urbani per attività di nuovo impianto;
- Contesti urbani per attività turistiche di nuovo impianto;
- Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare;
- Contesti per Servizi pubblici e privati non computabili come standard;
- Contesti per servizi di nuovo impianto;
- Contesti per verde attrezzato di rispetto stradale;
- Contesti per verde e servizi pubblici a standard urbano.

a.3 Determinazione dei fabbisogni per il PUG/S

La proiezione demografica quindicennale a base del PUG/S prevede che la popolazione debba raggiungere, nel 2022, il numero di 14.067 abitanti a fronte dei 14.754 residenti al 31.12.2007, con un decremento, quindi, di 687 abitanti. Assumendo che tale decremento sia costante negli anni, la popolazione residente, nel decennio di vigenza del PUG/P, dovrebbe passare a 14.296 (in c.t. 14.300) abitanti. L'indicazione del fabbisogno residenziale, del fabbisogno di aree per attività produttive e fabbisogno delle aree turistiche è indicato nel "Rapporto Ambientale" (pagg. 14-18).

Il fabbisogno residenziale

Il fabbisogno di settore, stabilito nel DPP, ammonta, per il quindicennio a 4.000 stanze. A tale fabbisogno si farà fronte, nelle previsioni del PUG/S con:

- 775 stanze residuali da realizzare nei Contesti urbani da consolidare;
- 3.225 stanze di Nuova Edificazione all'interno dei Contesti per insediamenti di nuovo impianto per la residenza e nei Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare.

Il PUG/P, le cui previsioni sono articolate su una prospettiva temporale di un decennio, prevede che, alla relativa quota parte del suddetto fabbisogno quindicennale, si farà fronte con:

- 516 stanze residuali da realizzare nei Contesti urbani da consolidare (pari a due terzi di 775);
- 2.412 stanze di nuova edificazione all'interno dei Contesti urbani residenziali integrati di nuovo impianto di superficie pari a 253.910 m²;
- 248 stanze nei Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare di superficie pari a 11.433 m²;

Per un totale di 3.176 stanze pari al 79,4% del fabbisogno quindicennale. L'entità della "offerta" di nuova edificazione - non determinata in modo lineare da quella totale del PUG/S - è finalizzata ad assolvere al notevole fabbisogno pregresso determinato dall'esaurirsi delle aree di espansione del PdF e dal blocco operativo dell'attuazione del P.E.E.P. determinato dall'impossibilità del Comune a fronteggiare l'onere dell'esproprio delle aree.

Alle suddette stanze occorre aggiungere quelle necessarie, all'interno del/i PUG/P, alla compensazione, con diritti edificatori, dei valori delle aree da acquisire in altri Contesti per la realizzazione di interventi pubblici ed in particolare, in questo primo PUG/P, del 20% delle aree all'interno del Contesto rurale periurbano da tutelare e valorizzare come Parco Agricolo Urbano (art. 32 NTA) e delle aree del Contesto per verde e servizi pubblici a standard urbano (art. 29 NTA) in contiguità con i nuovi Contesti residenziali ubicati sulla collina Casarinelli.

Il fabbisogno di aree per attività produttive

La dotazione di aree per attività produttive di tipo industriale e artigianali all'interno del PUG/S, nonostante l'eliminazione di ha 11.27.00 del PIP Jangulia 2, di cui si è già detto, è abbastanza consistente e per la gran parte deriva da precedenti scelte pianificatorie fatte dal Comune di San Marco, quali il Piano Jangulia 1 per insediamenti produttivi industriali e artigianali (la cui vigenza decennale è ampiamente scaduta), la recente variante al PdF per destinazione ad attività artigianali di un'area in località Casarinelli (DGR n. 961/2004) ed un Piano per insediamenti produttivi artigianali e commerciali a Borgo Celano di recente adottato dal C.C., ma non approvato dalla Regione. A riguardo di quest'ultimo occorre evidenziare che esso insisteva su aree che nel PdF avevano destinazione d'uso di tipo turistico-residenziale la cui previsione è stata confermata all'interno del PUG. Le dimensioni di tali precedenti previsioni è la seguente:

- ex P.I.P. Jangulia 1 ha 28.46;
- area in località Casarinelli ha 4.93;
- P.I.P. adottato a Borgo Celano ha 4.69.

Il dimensionamento delle aree per attività turistiche

Il PUG prevede che nei nuovi insediamenti turistici il 50% delle Sul realizzabili debba riguardare le strutture alberghiere e che esse debbano realizzarsi contestualmente alle nuove residenze turistiche.

Nel paragrafo 3.1 del “Rapporto ambientale” (pag. 126) si evidenzia che durante la Conferenza dei Servizi il fabbisogno totale di nuove stanze è passato da 4.000 a 3.303 stanze di cui 2.115 nei contesti residenziali di nuovo impianto e 306 nei contesti periferici e marginali da ristrutturare e la differenza nei contesti consolidati e/o da consolidare.

Nel paragrafo 1.5 (pagg. 40-41) che riporta le modifiche al PUG introdotte in sede di Conferenza dei Servizi si evidenzia che, con riferimento al Contesto A1 (dove è previsto un insediamento produttivo soggetto a pianificazione pubblica unitaria), la Regione in accordo con il Comune ha previsto che:

- il PUE, al fine della tutela paesaggistica della SP per Rignano, dovrà destinare a verde pubblico attrezzato una fascia parallela alla strada di profondità almeno 30 m prevedendo in essa la piantumazione di essenze arboree sempreverdi;
- dovrà inoltre destinata a verde pubblico anche la parte del contesto interessata dalla presenza di un’asta del reticolo fluviale per la quale il PUE dovrà prevedere una fascia di rispetto di almeno 50 m per lato.

Il dimensionamento del Piano è stato inoltre rivisto riducendo il consumo di suolo del contesto A2 per attività produttive. Sostanzialmente il PUG prende atto dell’esubero delle attuali aree per insediamento produttivo, prevedendone il ridimensionamento (pag. 89 “Rapporto ambientale”).

Nel “Rapporto Ambientale” ed in tutti gli elaborati di Piano si prescrive che, ove non si sia già provveduto in merito, all’interno delle Invarianti a prevalente valore paesaggistico - ambientale:

- sia inserito il Parco nazionale del Gargano;
- sia modificata la lettera “z) aree PSIC e ZPS” con “z) aree SIC e ZPS”.

2.2 Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L’analisi di coerenza esterna è svolta nel capitolo 5 del “Rapporto Ambientale” attraverso l’elaborazione di due tabelle riepilogative delle quali una relativa alla valutazione della coerenza tra obiettivi del PUG Piano strategico Capitanata 2020 e l’altra relativa al rapporto tra il PUG e obiettivi del PTCP.

Nel paragrafo 5.3. sono analizzati il Rapporto tra PTCP, PUG e gli strumenti di pianificazione regionale; considerazioni sui piani sovraordinati e sulle principali normative sono contenute altresì all’interno della descrizione dello stato dei sistemi ambientali nel capitolo 2 del “Rapporto Ambientale”. I Piani e le normative esaminate sono le seguenti:

- Piano strategico Capitanata 2020;
- PTCP della Provincia di Foggia;
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p);
- Schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Piano di Tutela delle acque (PTA);
- Piano Regionale per le attività estrattive (PRAE);
- Piano Regionale per la Qualità dell’Aria (PRQA);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PGRS);
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT);
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Programma operativo FESR - PO;

Al termine sono state prodotte due tabelle riassuntive: nella prima sulle righe sono riportati gli obiettivi del PTCP e sulle colonne i piani in oggetto; nella seconda, fatta con la logica della matrice a doppia uscita, si sono incrociati gli obiettivi del PUG e gli obiettivi del PTCP, e quindi gli obiettivi del PUG e quelli degli altri Piani.

In merito al PTCP della Provincia di Foggia è stato emesso un parere motivato di VAS di cui alla Determina del Dirigente dell’Ufficio VIA/VAS n. 71 del 3.03.2010 contenente il parere di Valutazione di incidenza espresso dall’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità con nota prot. n. 11782 del 16.10.2009 del Servizio Ecologia.

Inoltre sono stati approfonditi:

- il Rapporto tra PUG e Piano comunale dei tratturi evidenziando che il PUG ha recepito, e l'ente procedente ha verificato con la Regione in sede di Conferenza dei Servizi, la compatibilità fra zone, NTA e perimetri del PUG stesso con le definizioni del PCC (pag. 164 "Rapporto ambientale");
- il rapporto tra PUG e Piano del parco del Gargano, regolamenti antincendio e ZPS. Per quel che riguarda il Piano del parco il PUG ha recepito le corrette perimetrazioni nelle Tavole e le relative prescrizioni nelle Norme tecniche. Inoltre, secondo lo stralcio del verbale della CdS del 25.05.2013, riportato alla pag. 166, le relative previsioni e norme di tale pianificazione di carattere sovraordinato prevarranno su quelle del PUG ed il Comune sarà tenuto ad uniformarsi.

2.3 Analisi del contesto ambientale

Dal Rapporto Ambientale si evince che "Il territorio comunale di San Marco in Lamis, esteso per 233,56 kmq, ha forma stretta e allungata in direzione Nord-Sud. Per circa $\frac{3}{4}$ della sua superficie occupa la parte centro-orientale del promontorio del Gargano, mentre la restante parte, quella più a sud, lambisce a settentrione il Tavoliere. La quota più alta, circa 1000 metri s.l.m., si raggiunge in prossimità di Monte Nero, mentre quella più bassa, pari a circa 14 metri s.l.m., è localizzata lungo le rive del Torrente Candelaro". Il territorio è caratterizzato da un elevato grado di naturalità, come si dirà più di seguito nella sezione f. della presente dedicata alla valutazione di incidenza: da un punto di vista fitogeografico e secondo la classificazione di Pignatti, tale territorio rientra nella zona bioclimatica mediterranea, sottofascia collinare e montana.

L'area è caratterizzata da una serie di fattori che condizionano profondamente la vegetazione spontanea: tra i principali vanno ricordati il brusco cambiamento di quota, che in spazi brevissimi porta dalla pianura alla montagna, la natura diversificata del terreno e del substrato, le esposizioni estremamente variabili, la disponibilità d'acqua, i venti e le precipitazioni.

Procedendo dalla pianura del tavoliere verso l'interno del territorio comunale, a quote più elevate, si rinvengono in successione, spesso alterate dalle attività antropiche, varie formazioni di vegetazione, le più significative delle quali sono le macchie (dominate dall'olivastro e dal leccio), le pinete di pino d'Aleppo, per quanto sporadiche e poco estese, i querceti xerofili a roverella, i castagneti e i querceti mesofili a cerro.

Le aree a macchia mediterranea sono tutte di origine secondaria, ossia derivate dalla continua azione antropica; in genere sono confinate nelle aree più ripide e negli impluvi meno accessibili, dove le attività agro-silvo-pastorali non sono riuscite a eliminarle completamente. Procedendo da sud a nord nel territorio comunale, la prima tipologia di macchia che si incontra è quella ad olivastro e lentisco, macchia che rientra nella zona delle sclerofille sempreverdi e costituisce evoluzione antropica dei boschi di leccio. Nelle aree caratterizzate da minore termofilia si trova più frequentemente il leccio e il terebinto e in modo sporadico il pino d'Aleppo.

Nella stessa fascia altimetrica, compresa tra i 100 e i 500 metri s.l.m., nelle aree con più intensa attività antropica, prevalgono le geofite emicriptofite e le terofite (con particolare abbondanza delle Graminacee).

Frequenti, anche se in genere non molto estesi, sono i rimboschimenti di conifere (pino d'Aleppo, pino da pinoli e pino nero accompagnati dal cipresso), di età variabile compresa tra i tre e i quaranta anni, le cui condizioni fitosanitarie sono in genere molto scarse, anche per la mancanza delle necessarie cure colturali periodiche.

A quote maggiori si diradano progressivamente le tipiche formazioni mediterranee sempreverdi e appare la roverella, spesso in formazioni miste con carpino e orniello nelle zone più fredde e con il terebinto in quelle più assolate.

Nella fascia altimetrica a cavallo tra il querceto a roverella e quello a dominanza di cerro si trovano formazioni boscate a prevalenza di castagno; si tratta in questo caso di una vegetazione seminaturale, indotta dall'attività antropica (coltura dei castagneti, ceduzione).

Molte aree a castagneto risultano semi-abbandonate da un punto di vista produttivo, con conseguente abbondante presenza di altre specie arboree e arbustive, tipiche del querceto, diffuse in particolare negli ampi spazi liberi degli antichi castagneti da frutto.

Molto estesi, nella fascia altimetrica successiva, sono i boschi di cerro. La composizione dei boschi di cerro è fortemente condizionata dalle specifiche condizioni ambientali delle singole zone; nelle aree più fresche compaiono, per esempio, molte delle specie erbacee ed arbustive tipiche della faggeta, la formazione che si rinviene alla fascia altimetrica superiore oltre i confini comunali di San Marco in Lamis.

Nel capitolo 2 (Temi ambientali) del “Rapporto Ambientale” è descritto il contesto ambientale del territorio comunale, attraverso l’analisi delle seguenti componenti ambientali e le tematiche di interesse ambientale:

- Clima
- Qualità dell’aria
- Ciclo delle acque
- Caratteri idrografici
- Sistema geomorfologico
- Habitat e reti ecologiche
- Sistema dei beni culturali
- Gestione dei rifiuti
- Sistema produttivo
- Ambiente rurale e risorse agricole
- Viabilità e trasporti
- Energia e relativi agenti fisici

Per ogni componente o tematica viene presentata: la descrizione della situazione nel territorio comunale, evidenziandone i principali aspetti e criticità; il quadro normativo e di programmazione; le relazioni tra la componente e le invarianti strutturali del PUG; gli indicatori per il monitoraggio.

Si riportano di seguito i tratti principali delle problematiche che rappresentano le maggiori peculiarità dal punto di vista ambientale.

2.3.1 Ciclo delle acque

Il territorio di San Marco in Lamis è compreso per la sua parte settentrionale nell’acquifero del “Gargano” e per la parte più meridionale, a valle del torrente Candelaro, nell’acquifero del “Tavoliere - sub area Tavoliere alto in pressione”. Si evidenziano le seguenti caratteristiche (pagg. 56-62 “Rapporto ambientale”):

- sufficiente qualità e quantità degli acquiferi sotterranei rientranti nell’acquifero del Gargano, che grazie al basso impatto antropico si trova in condizioni di equilibrio idrogeologico;
- elevata vulnerabilità degli acquiferi, limitatamente alle aree più meridionali del territorio comunale, a valle del torrente Candelaro e comprese nel Tavoliere e significativa vulnerabilità degli acquiferi in tutta la restante parte del territorio. Si rammenta che con Delibera di Giunta n. 1787 del 1.10.2013 la Regione Puglia, in attuazione della Direttiva 2006/118/CE - ha approvato l’”Identificazione” e la “Classificazione di rischio” dei corpi idrici sotterranei della Puglia;
- elevata vulnerabilità degli acquiferi ai nitrati di origine agricola, limitatamente alle aree più meridionali del territorio comunale comprese nel Tavoliere, con valori oltre il limite di norma, ma in genere inferiori ai valori registrati negli stessi pozzi di campionamento nel 2005. Si rammenta che all’interno del territorio di San Marco in Lamis, come indicato dalla DGR n. 19 del 23.01.2007 “Programma d’azione per le zone vulnerabili da nitrati - Attuazione della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole” che lo inserisce nell’area n. 3 “San

Severo”, vi sono delle “zone vulnerabili ai nitrati”. Si segnala inoltre che la Regione Puglia con Delibera di Giunta n. 500 del 22.03.2011 ha preso atto della necessità di procedere al riesame e, ove necessario, alla revisione del Programma d’Azione Nitrati della Regione Puglia (contestualmente alla verifica della perimetrazione delle zone vulnerabili da nitrati), come previsto dall’art. 92, comma 8 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii (informazioni di maggior dettaglio sono disponibili sul portale ambientale della Regione Puglia -

http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=category&id=351) e che con successiva Delibera di Giunta n. 1787 del 1.10.2013 ha provveduto alla Nuova Perimetrazione e Designazione delle Zone vulnerabili da Nitrati di origine agricola.;

- contaminazione salina degli acquiferi, limitatamente alle aree immediatamente a nord del torrente Candelaro;

- individuazione di una Zona di Protezione Speciale Idrogeologica - Tipo “A”, limitatamente alla porzione settentrionale del territorio comunale;

- sufficiente dotazione idrica pro-capite (compresa tra 150 e 300 l/ab*g) e perdite totali elevate;

- buona distribuzione idrica sul territorio, con una popolazione servita rispetto al totale compresa nella fascia tra 0.98 e 1;

- nessun dato disponibile circa gli scarichi e la depurazione delle acque reflue (considerata come portata effluente rispetto agli abitanti serviti) e circa l’abbattimento del carico inquinante (abbattimento del COD);

- bassa presenza di scarichi autorizzati in falda, rappresentati da un unico pozzo;

- presenza di un impianto di depurazione in dismissione a servizio dell’agglomerato, calibrato su poco meno di 11.000 Abitanti Equivalenti (quindi con capacità inferiore al numero degli abitanti) e con recettore il Vallone di Stignano. È in corso la costruzione di un nuovo impianto adeguato al D.Lgs. 152/99 (fonte dati Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia). A tal proposito si evidenzia che, dalla lettura dell’Allegato 14 “Programma delle misure” al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, si evince che il Comune di San Marco in Lamis è dotato di un impianto di depurazione “San Marco in Lamis Vecchio” che scarica nel CISNS Vallone Stigliano (carico generato di 23.761 abitanti a fronte di una potenzialità di 10.937 abitanti). Sempre tale elaborato del PTA indica che verrà realizzato l’impianto di depurazione “San Marco in Lamis nuovo” di potenzialità pari a 25.000 AE che recapiterà, reflui depurati ai limiti della tabella 4, nel Vallone stigliano.

- mancanza di dati relativi al sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche. A tal proposito si rammenta il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento e smaltimento delle acque meteoriche (Linee Guida del PTA “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”, Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), nonché le Misure 2.10, 2.11 e 2.12 del Piano di Tutela delle Acque per le aree soggette a contaminazione salina e aree di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei.

- mediocre qualità igienico - sanitaria della risorsa acqua, con alto tasso di incidenza (> 5/100000 abitanti) delle malattie del circuito fecale - orale (fonte dati Osservatorio Epidemiologico Regionale - dati riferiti all’anno 2003);

- bassi consumi idrici in agricoltura in virtù di un rapporto tra superficie irrigata e superficie agricola utilizzata (SAU), compreso nel range tra 0 e 15%, e di un numero medio di aziende con irrigazione ad aspersione sul totale, compreso nella classe tra il 25 e il 50%, (fonte dati ISTAT - V Censimento generale dell’Agricoltura), nella media del contesto del Gargano;

- sensibilissima riduzione della già bassa superficie irrigata tra il 1991 e il 2000 (da 771 a 188 ettari, equivalente ad una riduzione di circa il 76%) (fonte dati Piano di Tutela delle Acque);

- consumi idrici industriali poco significativi, coerenti con il basso numero di addetti nell’industria (fonte dati ISTAT - 8° Censimento dell’industria e dei servizi);

- basso numero dei pozzi presenti sul territorio comunale (per un totale di 186 pozzi - fonte dati PTCP Provincia di Foggia) e molto bassa densità di pozzi, compreso nella classe tra 0,5 e 1 pozzo / kmq (fonte

dati CNR-IRSA, 2000 - Studi preliminari per la realizzazione del Piano di bacino Regionale);

- buona disponibilità di dati relativi alla qualità delle acque superficiali rivenienti dall'attività prevista dal Sistema di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia, promosso dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia ed attuato dall'ARPA;
- situazione di criticità ambientale del Torrente Candelaro, in seguito alle alte concentrazioni di azoto, proveniente presumibilmente dall'intensa agricoltura presente nell'area del bacino idrografico. Tali livelli di azoto sono rilevabili per quasi tutto l'anno. Accanto a ciò va registrato l'elevato carico microbiologico delle acque.

Il "Rapporto Ambientale" suggerisce di:

- integrare la normativa del Piano di tutela delle acque nelle norme tecniche del PUG, in particolare per quanto riguarda la zona di protezione speciale idrogeologica. Dalla lettura dello stesso elaborato (pag. 39) si evince che in sede di Conferenza dei Servizi del giugno 2013 "si è provveduto a riportare negli elaborati grafici del PUG/s le "zone di protezione idrogeologica" e la "zona a contaminazione salina" che interessano il territorio comunale e ad integrare le NTA del Piano (Serie C2 .../bis, art. 9 e art. 55 commi 55.02 e 55.03 delle NTA/S)".
- valutare un incentivo premiale in termini di cubatura per gli interventi di trasformazione del territorio che comprendano opere finalizzate al recupero delle acque meteoriche; fissando altresì un indice minimo di permeabilità variabile in funzione del differente contesto e dei diversi obiettivi di Piano per i nuovi interventi di trasformazione. Circa il recupero di acque meteoriche si rammenta che la l.r. 13/2008 all'art. 4 prevede che tutti gli strumenti di governo del territorio contengano indicazioni necessarie a perseguire e promuovere gli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane ed all'art. 5 individua i criteri e le modalità di salvaguardia delle risorse idriche e del loro uso razionale.

2.3.2. Caratteri Idrografici

Il "Rapporto Ambientale" relativamente ai caratteri idrografici rappresenta l'importanza delle acque superficiali nel territorio comunale di San Marco in Lamis che ospita un solco torrentizio di origine carsica costituito dalla lama principale percorsa dal torrente Lana (intubato di recente, dopo l'alluvione del 1982, nel suo attraversamento cittadino). Nelle sue fasi di espansione il paese ha gradualmente occupato il sito di confluenza di altre lame, prima con l'edilizia residenziale e, da ultimo, con il cimitero e il campo sportivo.

Nella parte di territorio compresa nell'unità del Gargano, il sottosuolo essendo molto permeabile in funzione della sua natura carsica non favorisce lo sviluppo di una rete idrica superficiale. Il deflusso è concentrato e si incanala in pochi corsi d'acqua, in genere a carattere torrentizio. Tra quelli presenti nella parte più settentrionale, solo il Canale della Fagarama, il Vallone Don Pasqualino e il Vallone Lauria presentano segni di erosione concentrata e aree di deposito di materiali trasportati dalle alluvioni. I corsi d'acqua che incidono i ripiani più bassi del promontorio, come il Vallone di Rovisco, il Vallone di Vituro e il Vallone dell'Arciprete, hanno tratti fortemente degradati e l'attività antropica, compresa la coltivazione di numerose cave di calcare, ha favorito il dissesto idrogeologico dei versanti e dei fondovalle, determinando l'attuale rischio soprattutto in corrispondenza del tratto terminale dei torrenti che, anche in occasione di piogge non particolarmente abbondanti, apportano una grande massa di detriti lungo la fascia pedemontana.

Nell'area più meridionale del territorio comunale, ricadente nell'unità del Tavoliere, si sono frequentemente registrati fenomeni alluvionali lungo i torrenti Candelaro, Salsola e Celone.

Il territorio di San Marco in Lamis è interessato, sia in prossimità del centro urbano che nel territorio rurale, da aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.), individuate dall'Autorità di Bacino con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

In particolare si tratta delle seguenti aree:

- il Torrente Iana;
- il Canale Faragama, localizzato lateralmente a San Matteo;
- il canale d'impluvio più ampio ed inciso sul versante Starale;
- i valloni convergenti sul retro del cimitero comunale, oltre alle aree occupate dal cimitero stesso, dal campo sportivo e dall'area urbana posta alla fine della Villa comunale fino alla porta San Severo;
- le aree inondabili del Torrente Candelaro;
- le aree inondabili del Torrente Salsola.

Tutte le aree ad alta pericolosità idraulica sono contornate da fasce, più o meno estese, a media pericolosità (M.P.) e a bassa pericolosità (B.P.).

Il Parere di conformità del P.U.G. di San Marco in Lamis al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico espresso con nota prot. n. 13489 del 26.10.2010 valuta la necessità di integrare il "Rapporto ambientale" con gli esiti degli approfondimenti condotti all'interno del tavolo tecnico di copianificazione con l'Autorità di Bacino.

Nel paragrafo 3.2. del "Rapporto ambientale" (pag. 130) si evidenzia che le aree di maggiore pericolosità non si incrociano con ambiti edificatori e che in sede di conferenza dei servizi del giugno 2013 è intervenuto lo stralcio delle zone residenziali R1, R2 e R4 e la limitazione dell'edificazione sul versante della R5.

2.3.3. Sistema Geomorfologico

La conformazione morfologica del territorio di San Marco in Lamis permette di distinguere quattro differenti zone:

- La parte più settentrionale del territorio comunale è caratterizzata prevalentemente da ampi ripiani orizzontali o poco inclinati, a quote variabili tra i 600 e gli 800 metri; tali piani, delimitati da ripide scarpate, sono interessati da diffusi e frequenti fenomeni carsici sotterranei e di superficie (grotte, inghiottitoi, campi carreggiati, doline, etc.); le acque superficiali, a causa del diffuso carsismo, sono praticamente inesistenti; si rileva infatti solo la presenza di brevi solchi torrentizi posti ai piedi delle scarpate di faglia, che scorrono su letti costituiti da strati poco potenti di argille residuali (terre rosse).
- Immediatamente a sud della dorsale "Monte Nero - Monte Spigno", il territorio comunale è interessato dalla Valle di Stignano; il centro urbano occupa il fondovalle e le fasce più basse dei versanti della valle. La valle di Stigliano è impostata su una grande faglia con andamento Est-Ovest e il corso d'acqua che vi scorre ha regime marcatamente torrentizio.
- La porzione ancora più a sud del territorio comunale è caratterizzata dalla presenza dei due ripiani inferiori del Gargano meridionale, il primo posto ad una quota di 500-600 metri s.l.m. e il secondo ad una quota di 100-150 metri s.l.m., percorsi trasversalmente da profonde incisioni.
- La parte più meridionale segna, infine, il punto di contatto tra il Gargano e il Tavoliere, segnato da un ripido gradino (faglia del Candelaro); lungo i versanti si accumulano i detriti di falda e, in corrispondenza dello sbocco di Valle di Vituro e di Valle della Monica, si osservano significativi conoidi di deiezione. Oltre il corso del torrente Candelaro i fenomeni di trasporto e di deposito dei sedimenti hanno condizionato profondamente gli aspetti morfologici del territorio, generando pianori poco ondulati e terrazzi alluvionati leggermente sopraelevati rispetto all'attuale alveo del torrente.

Data la natura carbonatica della maggior parte delle rocce che strutturano il territorio di San Marco, diffuse e differenti sono le forme del paesaggio carsico, determinato dalla solubilità delle rocce calcaree in acqua.

Nell'area centro settentrionale del territorio sono frequenti gli inghiottitoi e i complessi carsici con andamento prevalentemente verticale, fra i quali vanno citati l'Abisso Cinese, l'Abisso delle Volpi e la Grava di Zazzano.

Alcune delle grotte con sviluppo orizzontale sono ricche di concrezioni carbonatiche e spesso

interessanti per la presenza di specie faunistiche ipogee. Tra le cavità più interessanti vi sono la grotta di Montenero, conosciuta sin dall'antichità, e le grotte che si aprono nella Valle Vituro.

Elevatissimo è il numero delle doline, conca chiusa a pianta circolare, ellittica o irregolare e con fondo piatto, a scodella, a imbuto o a pozzo.

Numerosissime sono le microforme del carsismo superficiale, quali i fori, le vaschette di corrosione, le scanellature, le docce e i crepacci.

Estesissime aree del territorio comunale, con particolare riferimento alla quasi totalità del territorio a nord del centro urbano e alla totalità di quello immediatamente a sud del centro urbano stesso, sono gravate dal vincolo idrogeologico rinveniente dal R.D. n. 3267/1923. A questo proposito con nota prot. n. 11456 del 12.06.2012, il Servizio Foreste della Regione Puglia ha rilasciato il proprio parere con prescrizioni: dalla lettura del par. 1.5. del "Rapporto ambientale" (pag. 39) si evince che tali prescrizioni saranno recepite nei punti 9.10, 9.11 e 11.01 delle NTA/S.

2.3.4 Habitat e reti ecologiche

Per quanto riguarda questa componente ambientale si rimanda alle considerazioni espresse nella parte relativa alla Valutazione di incidenza.

2.3.5 Sistema dei beni culturali

Il sistema dei beni culturali del territorio di San Marco in Lamis è caratterizzato dalla presenza di due monumenti di notevole interesse storico architettonico, quali il complesso conventuale di San Matteo e quello di Santa Maria di Stignano, entrambi sottoposti a vincolo dalla competente Soprintendenza. Accanto a queste due principali emergenze il PTCP della Provincia di Foggia individua, sulla scorta di una puntuale analisi dei vincoli esistenti, delle segnalazioni del PUTT/Paesaggio, della cartografia storica esistente e dell'attuale stato di fatto, numerose categorie di beni culturali da tutelare e valorizzare.

In particolare le analisi del PTCP individuano nel territorio di San Marco in Lamis:

- 13 masserie, distribuite in particolare nelle aree più prossime al Tavoliere e organizzate in funzione della prevalente coltura cerealicola;
- 17 casini, costruzione rurale a due piani fuori terra, diffusa in particolare nelle zone di distribuzione delle colture legnose;
- 4 poderi, manufatti di più recente edificazione (in genere edificati tra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta del '900) connessi alle riforme fondiari delle aree di pianura del Tavoliere;
- 13 edifici religiosi ed edicole, manufatti di varie dimensioni e tipologia, a carattere religioso, tra i quali spiccano i due complessi conventuali vincolati citati in apertura di paragrafo;
- 7 aree archeologiche, tra le quali due sottoposte a vincolo archeologico.

Accanto a queste emergenze storico culturali va citato il diffuso patrimonio legato all'utilizzo storico del territorio, dai terrazzamenti in pietra a secco a protezione delle colture arboree e degli orti, agli iazzi, alle macere, muretti a secco sui confini delle proprietà, ai pagghiari, ricoveri di attrezzi agricoli a piante circolare interamente costruiti in pietra a secco, alle piscine, alimentate da acque sotterranee ed utilizzate per l'abbeveraggio del bestiame.

Un rilevante patrimonio è infine costituito dalle impronte di dinosauro ritrovate nei pressi di Borgo Celano.

2.3.6 Gestione dei rifiuti

Nel Rapporto Ambientale per descrivere l'andamento dei dati sulla produzione dei rifiuti solidi urbani e sulla raccolta differenziata sono utilizzati dati relativi alle annualità 2008-2009.

Il territorio comunale di San Marco in Lamis è compreso nell'Ambito territoriale ottimale ATO FG1 e nell'ambito di raccolta ottimale ARO 5. Il "Rapporto Ambientale" è stato aggiornato con i dati disponibili sul sito della Regione Puglia all'indirizzo <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it> relativi al 2012-2013.

2.3.7 Energia e relativi Agenti fisici

Il Rapporto Ambientale dà conto di un significativo incremento, in Regione Puglia, negli ultimi anni, di produzione di energia da fonti rinnovabili. Riguardo al territorio di San Marco in Lamis il Rapporto Ambientale sottolinea che al 1° giugno 2009, l'Atlante degli impianti fotovoltaici riporta la presenza nel territorio comunale di 2 soli impianti in esercizio. L'aspetto più rilevante non è però il numero di impianti, esiguo in assoluto e rispetto a molti dei comuni limitrofi, ma la potenza prodotta, pari a 1997,6 kw, equivalente a più del 15% dell'energia prodotta da fotovoltaico nell'intera Provincia di Foggia e a poco più del 3% di quella prodotta nell'intera Puglia.

Si sottolinea che il paragrafo del Rapporto Ambientale relativo a Energia contiene riferimenti normativi non più in vigore (PRIE). Nel Rapporto ambientale si segnala che "Sebbene i recenti sviluppi normativo-giuridici abbiano indotto la inefficacia del PRIE si raccomanda di tener conto dell'analisi effettuata dei differenti scenari insediativi delle installazioni eoliche, anche alla luce delle prescrizioni dell'art. 44/S e dell'elaborato C.4 approvati in CdS" non agli atti dell'ufficio.

Si rammenta che con sentenza n. 344 del 17.11.2010, la Corte costituzionale ha determinato la caducazione e conseguente espunzione dall'ordinamento del r.r. 16/2006 e della relativa norma di legificazione e quindi dei PRIE, pertanto il presente parere non comprende e non si estende né all'"analisi effettuata dei differenti scenari insediativi delle installazioni eoliche" contenuta nel PRIE né al paragrafo 4.2 "Valutazione di alternative insediative - Impianti eolici" contenuto nel rapporto ambientale.

Per quanto riguarda gli ulteriori aspetti segnalati nel "Rapporto ambientale", si rappresenta quanto segue.

- Al par. 3.4 "Uso sostenibile delle risorse" si legge che "il PUG non prevede particolari indicazioni in termini di applicazioni migliorative dei dettati che invece sono contenuti nel Regolamento Edilizio, strumento che non contiene aspetti urbanistici, ai sensi della l.r. 3/2009, come richiamato e verificato dalla Regione anche in sede di conferenza di servizi". PERTANTO, ove non sia stato prodotto il Regolamento Edilizio contestualmente al Piano in oggetto, SI PRESCRIVE che nella fase attuativa si promuova l'edilizia sostenibile coerentemente con i principi della suddetta legge, in particolare prevedendo interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati), assumendo come riferimento il Protocollo ITACA Puglia 2011 - Residenziale, approvato con DGR n. 3 del 16.01.2013, il Protocollo Itaca Nazionale 2011 per edifici industriali (versione maggio 2012), le Linee Guida per le aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA) elaborate nell'ambito del PPTR;

- Per quel che riguarda le grotte individuate ed elencate dal PUG, nel "Rapporto ambientale" non è data evidenza dell'integrazione con quelle individuate dal catasto grotte dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, disponibili sul Portale ambientale della Regione Puglia

(<http://ambiente.regione.puglia.it/>) nella sezione denominata "Webgis Parchi". PERTANTO SI PRESCRIVE che si provveda in tal senso. Inoltre considerando che, nell'ambito dell'Asse IV - Linea di intervento 4.4. - Azione 4.4.1. del PO FESR 2007-2013, è attualmente in fase di redazione il catasto delle grotte e delle cavità artificiali previsto dalla l.r. 33/2009 si prescrive che in fase di monitoraggio siano aggiornati i quadri conoscitivi della pianificazione urbanistica con le risultanze del censimento. Si rammenta la vigenza della l.r. 33/2009 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico".

- Considerata l'importante presenza di uliveti monumentali nell'area collinare del Calderoso, ma anche in maniera diffusa nella restante porzione di territorio (Unità strutturale del PUG) si rammenta che ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. sono stati prodotti degli elenchi di cui alla DGR 1358 del 10.07.2012 (peraltro non esaustivi visto che costituiscono un rilevamento parziale della totalità degli esemplari di ulivo monumentali presenti sul territorio). PERTANTO SI PRESCRIVE che nella fase di monitoraggio del

Piano sia periodicamente previsto un aggiornamento degli elaborati grafici in cui verranno riportati gli ulivi monumentali eventualmente rilevati.

- Si rammenta la vigenza della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" ai cui dettami le NTA del Piano devono essere conformi.

2.4 Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel capitolo 3 del "Rapporto Ambientale" è stata condotta la valutazione degli effetti ambientali del Piano, sulla base dell'individuazione di criticità e focalizzando l'attenzione sui seguenti temi:

2.4.1 Consumo di suolo

Il "Rapporto ambientale" riferisce che "Il Piano riduce la presenza di aree destinate ad insediamenti rispetto allo strumento vigente, prendendo atto del cambiamento del quadro delle tutele. Tale riduzione riguarda sia improbabili aree di insediamento turistico-produttivo, sia aree di fatto già divenute inedificabili a seguito dell'evoluzione delle norme di tutela. La criticità relativa al consumo di suolo è dovuta essenzialmente alla localizzazione delle aree di futuro insediamento ai margini delle linee di compluvio principale che attraversano il paese." (pag. 126). A fronte di ciò segnala che una riduzione di tali aree è avvenuta in occasione della Conferenza dei Servizi del Giugno 2013:

- eliminando i Contesti residenziali di nuovo impianto R1, R2 e R4 del PUG (perdendo circa 80.000 m2);
- demandando ad un unico PUE di iniziativa pubblica l'attuazione dei tre contesti R3, R5 ed R6 al fine di concentrare la volumetria prevista per tali contesti al di fuori delle aree di versante di particolare valore paesaggistico tutelate presenti nel contesto R5;

- riducendo, al fine di salvaguardare il versante tutelato dal PPTR e la veduta di Monte Celano dal tratto della Strada panoramica SS272, la previsione del contesto per attività turistiche a borgo Celano, riportandola alla dimensione dell'area stessa destinata a residenze turistiche nel previgente PdF.

Il "Rapporto ambientale" segnala che l'eliminazione dei tre contesti originari R1, R2 e R4 e le prevista tutela del versante in R5 ha comportato un'eccessiva concentrazione volumetrica, la trasformazione della originaria destinazione urbanistica del Contesto per attività turistiche, contiguo al contesto residenziale R7, da produttiva in residenziale.

Come misure di mitigazione il "Rapporto Ambientale" suggerisce di ridurre gli impatti dovuti all'impermeabilizzazione dei suoli; utilizzare la perequazione per ricompattare le aree nelle quali insediare attività produttive. Evidenzia che tra i parametri delle NTA sono stati inseriti la densità arborea/arbustiva (punto 4.ter.07 delle NTA PUG/S) e l'indice di permeabilità (punto 4.ter.03 delle NTA PUG/S)

2.4.2 Pericolosità da inondazione e rischio idraulico

Si riferisce che "le aree di maggiore pericolosità individuate dal PAI non si incrociano con ambiti edificatori". La coerenza del PUG con il PAI è aumentata a seguito dello stralcio delle zone residenziali R1, R2 e R4 e la limitazione all'edificazione sul versante della R5 presenti nel PUG prima della Conferenza del Giugno 2013.

Per quanto riguarda la valutazione delle alternative, nel "Rapporto Ambientale" si dà atto di una consultazione con le parti sociali volta all'individuazione condivisa di eventuali soluzioni alternative di carattere insediativo considerate critiche dal punto di vista ambientale. In particolare si focalizza l'attenzione sul PIP dell'area Jangulia 1. Le alternative individuate dal redattore del Piano sono le seguenti:

- a. riconferma del contesto con la destinazione ad attività produttive, derivato dal vigente PdF. In questo caso si privilegiano spazialmente e giuridicamente i diritti acquisiti;
- b. riduzione dei perimetri, con l'eventuale utilizzo dell'accordo di programma per la realizzazione di

interventi puntuali. In questo caso si considera solo la pianificazione in atto delegando ad atti successivi eventuali variazioni;

c. riduzione dei perimetri, con trasferimento di attività attraverso l'uso della perequazione. In questo caso il carico insediativo (e i diritti acquisiti) permangono, ma si attuano con trasferimento in aree meno sensibili.

La valutazione ambientale effettuata sottolinea che: la prima ipotesi risulta poco sostenibile, perché, mantiene il carico urbanistico anche se potenzialmente, in un'area eccessivamente estesa; la seconda ipotesi elimina di fatto un eccesso di carico urbanistico, eliminando l'impatto e riducendolo agli interventi realizzabili, quindi è quella a maggior vantaggio ambientale, ma anche a maggior rischio perché favorisce l'uso di strumenti straordinari come l'accordo di programma e quindi non garantisce dalla creazione di eventuali futuri impatti; la terza ipotesi risulta mediamente accettabile, perché, pur mantenendo quantitativamente il carico urbanistico (trasferito in altro luogo), lo rende realistico e più facilmente controllabile. Il "Rapporto ambientale" segnala che "la valutazione è stata superata dall'esito della conferenza dei servizi con la quale i carichi insediativi sono comunque stati ridotti" (pag. 137).

Si sottolinea che è sicuramente apprezzabile che il confronto tra le alternative sia stato generato all'interno di un'attività di partecipazione e condivisione.

2.5 Valutazione di incidenza

San Marco in Lamis ha un territorio molto ampio che ricade estesamente nella porzione centro-orientale del promontorio del Gargano, mentre a sud una superficie esigua lambisce la parte settentrionale del Tavoliere. Ed in effetti nello schema di PPTR l'area è individuata come appartenente in parte all'ambito paesaggistico "Gargano" ed in parte all'ambito paesaggistico "Tavoliere". La città si trova nella parte centrale del territorio comunale, disposto in direzione est-ovest.

Repentinamente sono i cambi di quota: si passa dai 1.000 m s.l.m. in prossimità del Monte Nero ai 14 m s.l.m. lungo le rive del torrente Candelaro; questa differenza di altitudine si riverbera sulla tipologia di vegetazione presente: salendo di quota si rinvengono per lo più le macchie (dominate da olivastro e dal leccio), le pinete di pino d'aleppo, i querceti di xerofila roverella, i castagneti e i querceti mesofili (pag. 31, RA).

La significatività della naturalità e dell'ambiente è di tale portata che diverse sono le forme di tutela volte alla salvaguarda del territorio in oggetto, in primis la presenza dei seguenti siti della rete Natura 2000 (elencati procedendo da nord verso sud) di cui di seguito si riportano le relative schede bioitaly:

- SIC "Monte Calvo - Piana di Montenero" - IT 9110026 non dotato di Piano di Gestione;
- SIC "Castagneto Pia, Lapolda, Monte La Serra" - IT 9110024 non dotato di Piano di Gestione;
- SIC "Bosco Jancuglia - Monte Castello" - IT 9110027 non dotato di Piano di Gestione;
- SIC "Valloni e steppe pedegarganiche" - IT 9110008 dotato di Piano di Gestione di Piano di Gestione relativamente al territorio del Comune di Manfredonia approvato con DGR n. 346/2010;
- ZPS "Promontorio del Gargano" - IT 9110039 in cui, ai sensi del DM 19.06.2009, è confluita la ZPS "Valloni e steppe pedegarganiche" IT9110008 dotato di Piano di Gestione relativamente al territorio del Comune di Manfredonia approvato con DGR n. 346/2010.

È inoltre presente l'IBA 203 "Promontorio del Gargano e Zone umide della Capitanata" ed il Parco nazionale del Gargano, che interessa la porzione centro-settentrionale del territorio sannitico.

Inoltre lo stesso "Rapporto ambientale" ed una serie di elaborati di Piano hanno segnalato la presenza a nord, della Riserva naturale biogenetica "Foresta umbra" che interseca in parte il SIC "Montecalvo-Piana di Montenero" IT 9110026.

La l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" prevede all'art. 6 comma 4, che le procedure di Valutazione di incidenza qualora ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, nazionali e regionali sono espletate sentiti gli Enti parco competenti. Pertanto questo

Ufficio con nota prot. n. 3971 del 18.05.2012 e prot. n. 4692 del 14.05.2013 del Servizio Ecologia ha richiesto agli Enti di gestione delle predette aree naturali protette, ciascuno per quanto di propria competenza, di adempiere a quanto previsto dalla normativa. È quindi pervenuto il contributo dell'Ente Parco nazionale del Gargano (nota prot. n. 3612 del 24.07.2012, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 6401 del 06.08.2012) ed il contributo del Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG), Ente gestore della Riserva naturale biogenetica "Foresta umbra" (nota prot. n. 4692 del 14.05.2013 del Servizio Ecologia). Quest'ultimo ha precisato che la riserva "Foresta umbra" è "ubicata nell'ambito del territorio del Comune di Monte Sant'Angelo" e che "peraltro nel territorio di San Marco in Lamis non ricade alcuna delle aree protette statali curate da questo Ufficio". Inoltre, considerando che l'art. 6 comma 4 bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. prevede che le procedure di valutazione di incidenza, assoggettate ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino regionale di cui alla l.r. 19/2002, sono espletate sentita la stessa Autorità di Bacino, i contributi dell'AdB, del Parco nazionale del Gargano e del Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG), che nel presente parere motivato si richiamano integralmente, sono stati allegati alla nota istruttoria prot. n. 5273 del 4.06.2013 inviata da questo Servizio in occasione della Conferenza dei Servizi (prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG).

Entrando nel merito delle singole aree nel "Rapporto Ambientale" le aree della rete natura 2000 sono così descritte (pag. 188-193):

- SIC "Monte Calvo - Piana di Montenero" (cod. IT9110026 - estensione 7.619,48 ettari): altopiano carsico con elevata concentrazione di doline caratterizzato, per l'80% della sua superficie, dall'habitat, prioritario di conservazione per l'UE, delle praterie substeppe su substrato calcareo ad elevata biodiversità e stupenda fioritura di orchidee. L'habitat si presenta in buone condizioni vegetazionali e a bassa fragilità.

- SIC "Castagneto Pia - Lapolda, Monte Serra" (cod. IT9110024 - estensione 688,75 ettari): sito caratterizzato principalmente dalla presenza di castagneti di origine colturale, in discrete condizioni vegetazionali e a rischio per eventuale eccessiva pulizia del sottobosco o per ceduzioni e tagli incontrollati.

- SIC "Bosco Janguglia - Monte Castello" (cod. IT9110027 - estensione 4.456,02 ettari): sito caratterizzato da una vegetazione boschiva in parte costituita da specie arboree sempreverdi (lecceta) e in parte da essenze caducifoglie; dove la vegetazione arborea è stata eliminata dagli interventi antropici si estende l'habitat prioritario di conservazione delle praterie substeppe con stupende fioriture di orchidee (estese su circa il 30% della superficie del SIC); nel sito è riscontrata la presenza della *Vipera aspis hugyi*, sottospecie endemica dell'Italia meridionale. I boschi sono in discrete condizioni vegetazionali, mentre l'habitat prioritario delle praterie è a rischio per l'eventuale messa a coltura.

- SIC-ZPS "Valloni e steppe pedegarganiche" (cod. IT9110008 - estensione 31.201,74 ettari): il sito include le aree substeppe (habitat prioritario di conservazione) più vaste della Puglia con elevatissima biodiversità e una serie di valloni di origine erosiva che ospitano un ambiente rupestre di elevato interesse naturalistico, con rare specie vegetali endemiche e di elevato interesse fitogeografico. Tali habitat sono fortemente minacciati da attività quali lo spietramento con frantumazione meccanica della roccia, l'aratura per messa a coltura, l'elevata pressione venatoria, l'alto rischio di incendi, il sovrapascolo, le attività estrattive, l'insediamento di attività industriali, l'errata sistemazione dei valloni, soggetto a piene stagionali a volte devastanti.

Nella presente si conferma quanto affermato da questo Ufficio nella predetta nota istruttoria prot. n. 5273 del 4.06.2013: "Dalla lettura dello Studio di incidenza (par. 7.1), parte integrante del RA, si evince che le aree rete Natura 2000 sono individuate come "Invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico ambientale", oltre che come "Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico". Il "Rapporto ambientale (aggiornato al 13.12.2010)" segnala che, oltre ai SIC ed alle ZPS, sono inserite fra i "Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico" anche le aree

ricadenti nel Parco nazionale del Gargano, sebbene non tutti gli elaborati del Piano classifichino le predette aree in questa maniera.

Per le “Invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico ed ambientale” le NTA prevedono che (comma 9.03 dell’art. 9 del PUG/s) “Le destinazioni d’uso dei suoli, anche ai fini della individuazione degli interventi edilizi ammessi, sono quelle dei Contesti rurali entro cui ricadono le suddette invarianti” e che (comma 9.05) “Gli edifici esistenti compresi nelle aree interessate dalla presenza di invarianti strutturali a prevalente valore paesistico-ambientale, possono essere soggetti ad interventi di recupero, senza aumento della superficie utile lorda e con modifica della destinazione d’uso [...]”.

Per i “Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico” le NTA così recitano (comma 31.02 dell’art. 31 del PUG/s) “Gli interventi previsti sono di norma, quelli del recupero edilizio. Sono esclusi interventi di nuova costruzione ad eccezione degli interventi di ampliamento e di demolizione e ricostruzione e nuova costruzione nei casi specifici previsti dal PUG/p. Tutti gli interventi di eventuale trasformazione, in relazione alla loro specifica ubicazione, sono soggetti alle normative vigenti per le aree classificate come Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale oltre che a quella del PUTT/p. Sono inoltre esclusi gli interventi di trasformazione urbanistica” ed inoltre, nella sezione dedicata al PUG/p (art. 30 PUG/p), che è consentita la realizzazione di interventi quali: MO (manutenzione ordinaria), MS (Manutenzione straordinaria), RC (Restauro e risanamento conservativo), RE1 (Ristrutturazione edilizia senza aumento di Sul), RE3 (Demolizione e ristrutturazione senza variazione di Sul, sagoma ed area di sedime).

Occorre inoltre segnalare che nelle NTA all’art. 31 del PUG/S comma 31.03 “Le aree agricole coltivate presenti all’interno di tali contesti (ndr Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico) come risultanti dalla Carta delle Risorse rurali (Elab A.2.3.), sono equiparate a quelle dei Contesti a prevalente funzione agricola di cui all’art. 30, e sono soggette anch’esse, in riferimento alla loro specifica ubicazione, alla normativa vigente in materia di Siti di Interesse Comunitario e alle prescrizioni del PUTT/p contenute negli elaborati della serie C1 del PUG/S. Le relative possibilità edificatorie possono essere trasferite in altro e differente Contesti a prevalente funzione agricola appartenente alla medesima proprietà, sommandole a quelle previste dall’art. 30 per tali contesti”.

Tuttavia circa la definizione delle aree in questione la lettura dell’elaborato A.2.3. “Carta delle risorse rurali”, la cui fonte informativa non risulta esplicitata, si rileva che fra gli “usi del territorio agricolo” sono indicati anche:

- le risorse agroforestali,
- le aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali,
- i prati ed i pascoli arborati.

Questi ultimi sono inoltre individuati come unità strutturali di paesaggio (art. 11 PUG/S), ossia come colture che contribuiscono in modo significativo alla costruzione del paesaggio.

Tuttavia la lettura degli elaborati della serie C del PUG mostra la non perfetta corrispondenza fra gli usi del suolo rappresentati nella Tavola A.2.3. e la significativa presenza di aree classificate come boschi, macchie e pascoli e prati.

Alla luce di quanto sopra, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006, e considerati gli atti dell’Ufficio e la documentazione prodotta a corredo dell’istanza, l’impatto su habitat e specie d’interesse comunitario, si esprime il seguente parere per il Piano di cui all’oggetto, ai fini della sola valutazione d’incidenza:

- oltre alle aree rete Natura 2000 (SIC e ZPS) ed alla Riserva naturale biogenetica “Foresta Umbra”, anche il Parco nazionale del Gargano sia individuato e rappresentato nel RA e negli elaborati di Piano fra le Invarianti strutturali, in ossequio a quanto previsto dalla Parte IV (Piano urbanistico generale) del DRAG approvato con DGR n. 1328/2007. Si segnala inoltre che i Siti di importanza comunitaria ricadenti nel Comune di San Marco in Lamis non sono più pSIC, ossia SIC proposti, ma SIC e come tali devono essere indicati in tutti gli elaborati¹;

1 Con Decisione della Commissione europea del 19 luglio 2006 è stato adottato, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.

- il Parco nazionale del Gargano è definito dal Rapporto Ambientale (aggiornato al 13.12.2010) come appartenente ai "Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico", mentre ciò non accade nella Relazione illustrativa e nelle NTA: al fine di superare tale incongruenza si ritiene necessario che tutti gli elaborati del PUG definiscano in maniera univoca, per la citata area naturale protetta, il contesto territoriale di riferimento;
- l'art. 31 delle NTA del PUG/s, oltre a tutti gli elaborati di Piano ed al RA, sia modificato inserendo la corretta denominazione delle aree rete Natura 2000 (riportata nella presente);
- per quel che riguarda i "Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico", in conformità a quanto indicato dalle stesse NTA all'art. 30 del PUG/p, il comma 31.02 dell'art. 31 del PUG/s, sia modificato escludendo gli interventi di nuova costruzione;
- sempre per quel che riguarda i Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico si rileva che essi sono definiti ed indicati negli elaborati scritto-grafici del PUG; tuttavia, nell'art. 31 comma 31.03. delle NTA del PUG/S, si introduce una deroga alla loro definizione (che non trova riscontro negli altri elaborati): alcune aree, sulla base della Tavola A.2.3. "Carta delle risorse rurali", sono equiparate ai Contesti a prevalente funzione agricola in cui il PUG (art. 31 - NTA-PUG/p) consente la DR (Demolizione e ricostruzione diversa dalla RE3), l'AMP (Ampliamento) e la NE (Nuova costruzione) per lo svolgimento di attività agricola. Atteso che, nella predetta Tavola A.2.3. sono definiti usi del territorio agricolo anche aree naturali, e che tale elaborato risulta in contrasto con l'uso del suolo indicato in altri elaborati dello stesso PUG, non si ritiene condivisibile tale deroga, nè l'esistenza di elaborati che contengono informazioni non univoche e chiare ed in contrasto con le indicazioni del DRAG. Per cui si prescrive di modificare gli elaborati scritto-grafici e le NTA del Piano in tal senso;
- si attuino le prescrizioni previste dall'Ente di Gestione del Parco nazionale del Gargano nella nota prot. 3612 del 24.07.2012 allegata alla presente per farne parte integrante;
- sono fatte salve le misure di conservazione previste dal r.r. n. 28 del 22.12.2008 (BURP n. 200 del 23.12.2008) "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007";
- si rammenta, come già evidenziato nella sezione "b Coerenza con normative, piani e programmi vigenti della presente" la vigenza della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. e la necessità che gli elaborati del PUG vengano modificati in tal senso".

Si rammenta inoltre la vigenza del r.r. 24/2010 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, 'Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili', recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia", nonché delle norme di cui al Piano di gestione del SIC "Valloni e steppe montane pedegarganiche" e ZPS "Promontorio del Gargano", approvato con DGR n. 346/2010 relativamente al territorio del Comune di Manfredonia.

3. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i)

dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

A tal fine nel capitolo 6 del "Rapporto Ambientale" sono date indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti. Alle pagg. 180-181 sono elencate le azioni che concretizzano gli obiettivi di sostenibilità del piano posti in relazione agli indicatori di attuazione (di processo) e di contributo alla variazione di stato.

Per quel che attiene l'individuazione di meccanismi e/o strumenti relativi alla fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché al fine di esplicitare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio il "Rapporto ambientale" segnala che il Comune di San Marco in Lamis si è dotato di un SIT locale finalizzato in una prima fase all'illustrazione dei documenti di piano ed in una seconda fase alla costruzione di quadri conoscitivi più ampi che consentano di mettere a disposizione degli utenti i dati che man mano verranno raccolti.

Pertanto si ritiene necessario evidenziare nella Dichiarazione di sintesi quanto suggerito dal "Rapporto ambientale" ossia di recepire con apposita deliberazione lo schema di piano di monitoraggio per consentire l'aggiornamento dell'attuazione del Piano raccogliendo dai PUE stessi le informazioni che serviranno per l'aggiornamento stesso.

Nel sistema di monitoraggio si dovranno individuare tutti i meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione dello stesso. A tal proposito si rammenta che, unitamente alla Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'organo competente all'approvazione dovrà rendere pubbliche le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 dello stesso Decreto.

3.1 Sintesi non Tecnica

Il RA è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,

3. Conclusioni

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.

- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;

- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.
- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:
 - per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");
 - per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma").

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alle sole Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

il Dirigente dell'Ufficio
Programmazione Politiche
energetiche VIA e VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del Decreto, parere motivato del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
 - di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al Comune di San Marco in Lamis;
 - di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica, all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, alla Provincia di Foggia, al Parco nazionale del Gargano;
 - di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
 - di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;
- Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto
